

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
in arce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore  
Quo victi mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel  
corpo del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni fisse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 14 Agosto 1903

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si in-  
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i plegli non affrancati.

Anno IV. — N. 183

## Stato settario

Qualche giornale — approfittando dei  
biasimi che da alcuni arrabbiati anti-  
clericali vengono mossi al governo pel  
suo contegno deferente questi giorni  
verso la S. Sede — ribadisce la vecchia  
formula dello « stato laico » e insiste nel  
concetto che un governo non può essere  
« nè clericale nè anticlericale, nè reli-  
gioso nè ateo » ma che deve essere sem-  
plicitemente laico.

Ora, fra le tante osservazioni che po-  
tremmo fare in proposito, ci piace que-  
st'oggi farne una, che qui subito espo-  
niamo.

Pretendere nei nostri paesi cattolici  
uno « stato laico » significa collaborare  
per il programma massonico; significa, in  
altri termini, volere uno « stato settario ».  
Per arrivare al quale, il secondo se non  
il primo passo, è senza dubbio quello  
di volere uno « stato laico ».

Di fatti, quale è il programma prin-  
cipale, nella questione religiosa, della  
massoneria? E' quello di emancipare  
le coscienze da ogni formula ufficiale  
di religione, per rendere questa un  
affare privato e quindi soffocarla negli  
animi. Per tal modo noi vediamo la  
massoneria cosmopolita combattere la  
religione ufficiale dei governi, qualun-  
que sia quella religione. Per tanto, la  
massoneria inglese combatte la religione  
anglicana, e per combatterla favorisce  
in non pochi casi la religione cattolica,  
la quale nei paesi d'Albione è solo tol-  
lerata. La massoneria tedesca combatte  
la religione di Lutero, e per combat-  
terla favorisce magari la religione cat-  
tolica e ineggia al Papa di Roma.

Nei paesi cattolici — come il nostro  
— combatte invece la religione cattolica  
e favorisce la protestante, e ha parole  
di grande ammirazione per Maometto o  
per Confucio. Nè può essere altrimenti  
— considerato il programma religioso  
della massoneria, che è — come abbia-  
mo detto — di radiare dagli statuti e  
dalle leggi la parola « religione ».

Perciò propugnare tra noi lo « stato  
laico » non è — come sembrerebbe sulle  
prime — propugnare un concetto di  
giustizia e d'imparzialità, ma è propu-  
gnare un concetto massonico. Donde  
deriva che la formula « stato laico »  
equivale alla formula « stato settario ».

Il quale apparirà subito che sarà ap-  
parso lo « stato laico » sia nei paesi  
cattolici che nei paesi protestanti. Poi-  
ché, sotto il nome specioso di « laicità »  
si aboliranno le corporazioni religiose,  
s'incorporeranno i loro beni acquistati  
col lavoro e coi lasciti di chi è padrone  
di disporre come gli aggrada delle cose  
che son sue; si proibiranno le proces-  
sioni; si chiuderanno le chiese; si ne-  
gheranno gli esequi; si sopprimerà  
la libertà religiosa; e nelle scuole — se-  
mpre sotto il titolo specioso di « laicità »  
s'insegnerà a negare, non ad affermare  
l'esistenza di Dio; s'insegnerà a dis-  
prezzare, non a rispettare il sentimento  
religioso; e si crescerà su una società  
« laica » vale a dire incredula, atea,  
irreligiosa, sprezzante del cielo, dell'ani-  
ma e dell'eternità. Così come la desi-  
dera precisamente la massoneria.

Non abbochiamo dunque all'amo.  
Come su certe bocche la libertà significa  
oppressione degli altri; come la scienza  
significa negazione dell'ordine sapran-  
naturale; come il progresso significa  
disprezzo delle avite credenze; così  
« stato laico » significa su quelle certe  
bocche « stato settario ».

## Notizie Vaticane

Movimenti di plenipotenziari.

Roma, 13. — Stamane il S. Padre dopo  
la consueta passeggiata in giardino ha  
ricevuto col solito cerimoniale, l'amba-  
sciatore d'Austria presso la Santa Sede  
per la presentazione delle credenziali.  
L'ambasciatore che era accompagnato  
da tutto il personale dell'ambasciata ebbe  
parole di amaggio e di augurio pel papa

che rispose ringraziando e contraccam-  
biando gli auguri.  
L'ambasciatore parte questa sera stessa  
per Vienna.

Nel pomeriggio il papa ha ricevuto  
sempre col solito cerimoniale i signori  
Garzia Mangilla e Luigi Garabelli, mini-  
stri plenipotenziari del primo della Repub-  
blica Argentina, il secondo dell'Uruguay.

Gli appartamenti di Leone XIII.

Roma, 13. — In presenza del maggio-  
domo di S. S. e dei cardinali Rampolla,  
Mocenini e Craxini — esecutori testamen-  
tari di Leone XIII — furono inserita  
tutti i sigilli nell'appartamento del de-  
funto Pontefice, procedendo ad un minuto  
inventario. Sono subito incominciati i la-  
vori di restauro essendo questi apparta-  
menti stati scelti da Pio X per propria  
abitazione.

## Cose di Corte e di Governo

Nessun cambiamento nel gabinetto.

Roma, 13. — L'on. Zanardelli ha defi-  
nitivamente stabilito di non procedere  
per ora al completamento del gabinetto,  
il quale molto probabilmente si ripresen-  
terà alla Camera così com'è.

Il titolare del Ministero della Marina  
non sarà nominato se non dopo ultimata  
l'inchiesta sull'amministrazione della  
marina.

Però prima della riapertura della Ca-  
mera, si provvederà alla nomina dei soli  
sottosegretari di Stato all'istruzione ed  
agli esteri.

Per i lavori della Camera.

Roma, 13. — Non sussiste che la Ca-  
mera debba anticipare la ripresa dei suoi  
lavori. Essa si riaprirà come il solito al  
20 novembre. Per la discussione dei bi-  
lanci basteranno le sedute di dicembre.  
I provvedimenti finanziari verranno, se  
verranno, dopo Natale, a sessione nuova,  
perchè durante le vacanze di Natale l'at-  
tuale sessione si chiuderà. Il governo ri-  
presenterà i vecchi provvedimenti, ma  
con notevoli modificazioni, specialmente  
se continuerà, come finora, l'aumento  
negli incassi erariali.

L'ufficio del Lavoro.

Roma, 13. — Il Ministro degli esteri  
ha diretto una circolare alle autorità di-  
plomatiche e consolari pregandole di in-  
viare regolarmente e direttamente all'uf-  
ficio del lavoro tutte le notizie che pos-  
sano metterlo in grado di attuare le di-  
sposizioni contenute nel regolamento  
della legge che istituiva l'ufficio del la-  
voro.

Le ferrovie dell'Eritrea.

Roma, 13. — E' giunto a Roma l'ispet-  
tore De Cornet, reduce dall'Eritrea, ove  
era stato mandato dal ministro dei La-  
vori pubblici per studiare le questioni  
ferroviarie.  
Il De Cornet ha già presentata la sua  
relazione che conclude rilevando l'oppor-  
tunità di lasciare all'industria privata  
l'esecuzione di nuove costruzioni ferro-  
viarie.

## Gli introiti doganali

nella prima decade di agosto

Roma, 13. — Nella prima decade d'a-  
gosto le dogane fruttarono lire 5,700,000  
contro lire 6,100,000 nella decade prece-  
dente con una differenza in meno di lire  
400,000.

Lo zucchero greggio sdiato fu di 562  
quintali, con 5744 di mano; il grano di  
23,665 tonnellate, con 4151 in più; il  
granoturco di 10,090 tonnellate, con 631  
in più.

Durante l'esercizio le dogane hanno  
reso lire 27,900,000, contro lire 25,700,000  
con una differenza in più di lire 2,200,000.

Lo zucchero greggio segue 16,547 quin-  
tali di meno; il grano tonnellate 44,132  
in più; e il granoturco 25,138 tonnellate  
in più.

## IL PROCESSO HUMBERT

Parigi, 13. — Apertasi l'audienza a me-  
zzogiorno, Hoggard, perito calligrafo, de-  
pone che la scrittura di Daurignac è di-  
versa da quella dei documenti firmati  
Crawford.

Sora Casaux, che prestò un milione e  
200 mila franchi agli Humbert, protesta  
contro l'accusa di usurai mossi a coloro  
che fecero prestiti agli Humbert in base  
alla sentenza e alle ordinanze del tribu-  
nale nell'affare Crawford e sulle afferma-  
zioni di Langlois che aveva veduto i va-  
lori costituenti la successione.

Il teste Schtzman dichiara di avere  
prestato agli Humbert 2 milioni e di non  
aver riscosso alcun interesse. Teresa ri-  
pete che non pensò mai ad ingannare  
alcuno; i creditori saranno pagati!!! Dopo  
l'audizione di altri testi di poca impor-  
tanza l'udienza è sospesa.

Allorchè è ripresa, l'ex notaio Amigues  
depone che vide a Tolosa nelle mani di  
Teresa dei titoli di rendita nominale per  
il valore di 780,000 franchi. Teresa nega  
vivamente. Sorge un piccolo incidente tra  
il teste e l'avv. Laboni, che lo rimprovera

di avere ipotecato il castello di Mareotte  
e quello di Beanzello appartenenti agli  
Humbert, senza carte regolari.

Dopo la deposizione del teste Dumont,  
che afferma di aver visto il preteso Craw-  
ford classificare a 92 i milioni di titoli  
della cassaforte Humbert, la seduta è tolta.

## Note e commenti

Pulcinella e il pomodoro.

L'attentato al pomodoro è l'ultima tro-  
vata. Nel secolo scorso eravamo arrivati  
solamente alle palle di legno del revolver  
di Paolo Lega, che sapientemente aveva  
saputo sfiorare a qualche palmo di di-  
stanza il capo di Francesco Crispi. Ma il  
mondo progredisce, e a Marsiglia il rin-  
negato Combes ha voluto immortalarsi  
correndo il grave pericolo di imbrattarsi  
il viso con qualche goccia di liquido...  
color del sangue, ma solitamente impie-  
gato quale condimento nella minestra.

E pazienza! Il piccolo grande uomo  
che spadroneggia nella nazione sorella ha  
sentito il bisogno di rialzare le proprie  
azioni circondandosi con un po' di au-  
reola popolare; i compari della stampa  
che dall'Eliseo ricevono l'imbeccata uni-  
tamente a qualche cosa di più sonante  
e di più lucente, appena il fattorino di  
redazione ha loro recapitato l'atteso tele-  
gramma colla notizia dell'attentato si sono  
affrettati a imbottire i loro fogli cogli  
articoli preparati alla vigilia impreca-  
ndo contro l'infame assassino ed inneggiati  
alla buona stella protettrice del ministro  
contro le infernali macchinazioni dei cler-  
icali che volevano vendicare la persecu-  
zione e lo scioglimento delle congrega-  
zioni religiose col lancio... di un pomodoro.

La trovata è stata tanto meschina, il  
trucco così evidente che le più grasse  
risate alle spalle del pagante e dei pagati  
hanno messo di buon umore quattro  
quinti dei francesi.

La cricca massonica-liberale italiana.

E proprio non valeva la pena di dar  
troppo importanza all'estivo passatempo  
combista — dice qui assai bene l'Osse-  
rvatore cattolico, — se non avessimo visto  
la cricca massonica-liberale italiana  
abboccare infantilmente il giuochetto di  
Marsiglia: leggete, per esempio, il se-  
guente telegramma spedito al Combes  
dalla loggia massonica di Puceccio, e  
riprodotta dalla Patria di Roma:

« Quasi legge massonica Umanesimo,  
indignata per il vigliacco attentato contro  
il coraggioso disperdimento dell'idea cler-  
icale si congratula per lo stampato peri-  
colo, augurando vittorioso proseguimento  
nella lotta contro l'oscurantismo ».

Risum tenebris, lettori! Ma non è qui  
tutto. L'avvenimento è proprio nei tre-  
punti italiani intesi a gridare contro  
l'invasione nera come tante oche capito-  
line, e la Patria, portavoce delle medesime,  
monta in bigoncia e infligge mezza  
colonna di luoghi comuni per deplorare  
che in Francia ancora si permetta l'es-  
istenza ai frati, monache e clericali che  
vanno cospirando contro la vita del pre-  
sidente del consiglio dei ministri.!! Se-  
condo la Patria non v'ha dubbio: il colpo  
è stato ordito nell'ombra tenebrosa  
della sagrestia.

Poverella, e non ha mica inteso che  
con quell'articolo ha commesso un auto-  
demolizione, un vero suicidio morale!  
Almeno col silenzio poteva serbare l'il-  
lusioni sul numero dei gozzi commentati  
sull'annuncio del quasi misfatto di  
Marsiglia; colle grates ha denunciato ha  
invece scoperto le sue batterie di carta  
pesta, ed al pari dei suoi confratelli del  
quarto potere massonico di Francia non  
è riuscita che a procurare un quarto d'ora  
di passatempo a quanti hanno il bene di  
conservare nella scatola cranica due dita  
di materia cerebrale...

Tale è il destino delle mischere: esse  
sono destinate a far ridere, sempre a far  
ridere, anche quando vogliono parlare  
sul serio.

## NEI BALCANI

Le notizie che giungono dalla Macedo-  
nia sono gravi e lascierebbero credere  
ad un prossimo intervento della Bulgaria  
per la liberazione della provincia soggetta  
al dispotismo musulmano.

Nondimeno siamo d'opinione che il  
nuovo sforzo dei rivoluzionari non farà  
che aggiungere altre sanguinose pagine  
al martirologio macedone poiché per un  
lato l'Europa ufficiale non si lascerà  
commuovere da nuovi massacri e per  
l'altro la Turchia è tuttavia forte per so-  
ffocare la ribellione e ridurre eventual-  
mente al silenzio, colle armi alla mano,  
l'intervento bulgaro.

Da Sofia e da Costantinopoli le infor-  
mazioni sulle gesta degli insorti ci giun-  
gono, come sempre, con alquanto esage-  
razione.

Si ama a Sofia l'iperbole nel descri-  
vere lo svolgersi e l'estendersi della som-  
mosa a Monastir per lasciar credere all'  
Europa che la rivoluzione è indomabile  
se non a mezzo di un suo intervento: a

Costantinopoli, invece, dipingono a cupi  
colori gli eccessi dei rivoltosi e gli orrori  
della rivoluzione per avere la mano libera  
ad un feroce, anzi ad una repressione  
da turchi.

Però, pur astruendo dalle interessate  
esagerazioni, resta sempre che lo stato  
delle cose è quanto mai grave in Macedo-  
nia: linee telegrafiche e ferroviarie di-  
strutte, interrotte comunicazioni impor-  
tanti, ponti distrutti colla dinamite, con-  
flitti delle bande coi turchi, villaggi  
incendiati e sterminio di musulmani...  
per ora.

Pace e sicurezza non regneranno in  
Macedonia fino a che questa sarà una  
provincia del Sultano, e con pericolo della  
stessa tranquillità europea, ad ogni pri-  
mavera e a raccolti compiuti assisteremo  
ad incendi, a saccheggi e a rivolte con-  
tro i dominatori.

Sarebbe follia negare gravità al movi-  
mento insurrezionale scoppiato a Monastir,  
come a nulla varrebbe negare che  
esso abbia una portata maggiore dei pre-  
cedenti, ma del pari può ritenersi che il  
supremo sforzo e gli atti di valore a  
riente varranno contro i trentamila turchi  
che marcano verso gli insorti in un alle-  
tribù albanesi avidi di strage e di bottino.

Bisognerebbe augurarsi che le grandi  
Potenze non permettessero alla Porta di  
stravincere e di prendersi le solite fero-  
cissime vendette, ma è dubbio che l'Au-  
stria e la Russia dopo avere intimato al  
Sultano di rimettere l'ordine, vogliano  
poi limitarne i mezzi.

Svanita questa fede, non resta che spe-  
rare che davanti le soverchianti forze  
turchesche, le bande si sciolgano in attesa di  
tempi migliori e di una migliore civiltà.

## Una nota della Turchia.

Vienna, 13. — La Turchia mandò alle  
potenze una nuova circolare dicendo che  
le bande in Macedonia ingrossano e si  
moltiplicano arrivando dalla Bulgaria  
molti rinforzi. I rivoluzionari combattenti  
sarebbero trentamila.

La Turchia avverte che bruciano i vil-  
laggi turchi intorno a Monastir, truci-  
dando in massa gli abitanti turchi e  
greco; perciò il sultano ordinò di amare  
la popolazione musulmana. Sarafow si  
trova colle stato maggiore dell'insurre-  
zione sui monti Murchschovo.

## Ferrovie distrutte.

Vienna, 13. — La ferrovia Wladowa  
fu distrutta colla dinamite; tutti i guar-  
diani ferroviari furono pugnalati. Presso  
Dirje le truppe turche sconfitte, ebbero  
in causa delle bombe di dinamite sessanta  
morti; anche fra i volontari musulmani  
e le bande vi furono molti scontri, colla  
peggio dei turchi.

Le truppe che hanno invaso Smilewo  
sgozzarono tutti i cristiani tagliandone a  
pezzi i cadaveri.

I giornali rivoluzionari di Sofia annun-  
ziano con appositi supplementi le sconfitte  
dei turchi e gli assassini di molti  
funzionari turchi nell'intero distretto di  
Monastir.

## Insorti circondati.

Belgrado, 13. — Secondo notizie da  
Salomero 800 insorti sono circondati  
presso Ekebichison ed Ostrovo da truppe  
turchesche. Si attende oggi un combattimento.  
Gli insorti tentarono invano di appic-  
care il fuoco a Monastir.

## L'azione dell'Italia.

Roma, 13. — L'ambasciatore d'Italia a  
Costantinopoli ha ricevuto istruzioni da  
Roma di unirsi all'azione dell'ambascia-  
tore d'Inghilterra, per ottenere che le  
truppe turche desistano dal massacro  
degli innocenti in Macedonia ed Armenia,  
col pretesto di reprimere l'insurrezione.  
Si hanno infatti le prove che nei giorni  
scorsi i nizam in Macedonia ed i vaurdi  
in Armenia, hanno fatto orribile macello  
di donne, vecchi e bambini.

## Per la riforma del codice di marina.

Roma, 13. La Commissione incaricata  
dal ministro della Marina di studiare le  
riforme del Codice per la Marina mer-  
cantile ha presentato la relazione preli-  
minare sulle riforme stesse che si limi-  
terebbero a poche innovazioni.

Gli interessati poco soddisfatti dell'o-  
pera della Commissione hanno fatto pres-  
sione perchè la questione sia sottoposta  
di nuovo alla Camera e si insista per la  
nomina di un'altra Commissione con in-  
tervento di giuristi, di cultori di cose  
marittime, di economisti e di rappresen-  
tanti gli armatori ed i lavoratori del  
mare, procedendo senz'altro alla ricerca  
di nuovi e radicali sistemi.

In questo senso gli interessati hanno  
formalmente espresso la necessità di tra-  
sformare radicalmente l'amministrazione  
centrale e locale della Marina mercantile,  
di stabilire regole moderne pel regime  
dei porti, di riformare il sistema delle  
tasse marittime non rispondenti alle con-  
dizioni del commercio e di riformare in  
molte parti lo stesso Codice di commercio.

## ALLA ESPOSIZIONE

### Riparto dell'arte.

Ora che l'animo si riposa alquanto  
dalla commozione dei giorni passati, du-  
rante i quali tutta l'attenzione e tutto  
l'affetto nostro erano incentrati a Roma  
negli eventi fortunati, che ci diedero per  
successore all'immortale Leone XIII un  
pontefice secondo il nostro cuore e se-  
condo il maggior bene della Chiesa, pos-  
siamo volgere tranquillamente lo sguardo  
in giro e considerare quello che ci sta  
più da vicino e più attira l'attenzione di  
ogni Friulano — cioè l'esposizione re-  
gionale. Diciamo subito, ripetiamo anzi  
quello che tutti dicono: Essa è riuscita  
pienamente e rende buona testimonianza  
agli innegabili e seri progressi industriali,  
agricolo-economici ed artistici della no-  
stra regione. A chi vada il merito prin-  
cipale della riuscita, non occorre dirlo;  
il Comitato promotore, composto di per-  
sone competissime in ogni ramo, co-  
raggiose, imperterrite, ostinate nel con-  
durre a termine la nobile ed ardua im-  
presa, si merita il plauso universale e la  
gratitudine di quanti amano il benessere  
e il buon nome del paese. I visitatori  
vedono gli egregi uomini aggirarsi tut-  
tora, vigili e saggi provveditori, nell'am-  
plissimo recinto dell'esposizione, animati  
da nobile zelo, onestamente soddisfatti  
dell'opera loro, cortesi e gentili con  
chiunque li avvicini. E chi sa quante  
contraddizioni, quanti disgusti, quante  
tempeste son passate loro fischianti sulle  
teste! Ma essi saldi e sereni — e chi la  
dura la vince! E sia gloria ai vincitori!

L'esposizione può gareggiare con molte  
altre importanti, fatte in ambienti da cui  
si può aspettare tutto. La grande quantità,  
l'importanza notevole e la molteplice va-  
rietà delle cose esposte sbalordisce anche  
il visitatore avvezzo alle esposizioni di  
maggiore portata. Descrivere anche som-  
mariamente riparto per riparto, è un'im-  
presa, alla quale non mi sento di accin-  
germi. Le mansioni vanno suddivise,  
perchè ogni cosa riesca meglio. Ci pensi  
il direttore del giornale. (1)

E' innegabile che una delle maggiori  
attrattive lo esercita il riparto delle arti  
belle. Io ne subisco la dolce magia e  
voglio notare a volo d'uccello le impres-  
sioni che ne riporto.

Anzitutto devo accennare al notevole  
concorsi di artisti ed all'abbondanza delle  
opere esposte. Se si tiene conto anche  
delle moltissime cose rifiutate o per de-  
ficienza di spazio o per ragioni d'arte,  
dobbiamo concludere che la pittura ha  
nella nostra regione un culto abbastanza  
diffuso ed intenso. Fra i nomi che figu-  
rano nei due grandiosi saloni riservati  
all'arte, specialmente in quello a destra,  
ce n'è di quelli che subirono vittoriosamente  
e più volte la prova nelle varie  
esposizioni e mostre nazionali ed estere.  
Ce n'è d'artisti lodati largamente per la  
tecnica efficace, per la sicurezza del pen-  
nello, per la finezza e grazia di disegno,  
per la ricca ed armoniosa tavolozza, per  
la delicatezza di toni e per la soavità  
d'ispirazione. Per dare lustro alla nostra  
esposizione basterebbero da soli Nono,  
Mazzoni, Da Pozzo, Somena, Collavini,  
Vizzotti-Alberti, Apollonio, Scattola, Mi-  
lesi, e fra i giovani che molto promet-  
tono, Bonancini, Davanzo, Mazzetti ed  
altri. Dirò dopo qualche cosa dei singoli.

Riflettendo sull'impressione complessiva  
e sul carattere generale delle cose  
esposte, si capisce che i nostri artisti in  
massima cercano di seguire la scuola  
tradizionale italiana, pur tenendo conto  
della tecnica moderna; di modo che ne  
risulta un certo eclettismo abbastanza  
schivo dall'accademia, per non farsi equi-  
mare retrogrado, sufficientemente equil-  
ibrato e modesto nel progresso, per non  
dare nelle strane intemperanze ultra mo-  
derne, che sembrano sdegnare l'appro-  
vazione del grande pubblico, per chiudersi  
nella strettissima cerchia di qualche  
chiesuola d'artisti.

Qualche saggio di vecchio, che pure  
piace e si ammira, lo abbiamo nei quadri  
del professore D'Andrea, il quale, appunto  
perchè avanzato in età, non sente di ci-  
mentarsi alla corsa coi giovanotti, insof-

(1) Abbiamo appunto pensato a questo;  
e così — grazie intanto al buon volere  
di T. — possiamo cominciare con una  
relazione sulla parte artistica.

n. d. r.

ferenti di ritagli. Anche la tecnica modernissima ci ha qualche piccolo rappresentante.

Se consideriamo la mostra sotto altri aspetti, dobbiamo forse accusarla di sovrabbondanza di uniformità. Gli artisti si sono raggruppati su un piano eccessivamente ristretto. Tutto, o quasi, si riduce al quadro di genere ed al paesaggio, con qualche concessione al ritratto. Dove sono i soggetti storici, i biblici, i sacri, che hanno dato occasione a tanti capi d'opera nelle grandi epoche, che resero l'Italia maestra non tanto nella tecnica, quanto nella concezione? Segno dei tempi! l'idealità e l'ispirazione se ne vanno! Se ne va quella che forma veramente l'anima dell'arte; resta qualche cosa, che noi ammiriamo ancora, ed ammiriamo con sincerità, ma che non ci scuote, non ci solleva, non ci urge lo spirito a sentimenti forti e generosi. Che non sia effetto del malaugurato e contraddittorio principio, che pone l'arte fine a se stessa, anziché mezzo per ricreare e nobilitare l'uomo? Che non sia effetto dell'arido e freddo scetticismo, senza principi, senza dogmi, senza ideali? Che non sia la maledizione del materialismo panteistico, che deifica la natura e incatena l'arte alla materia fredda? o del positivismo pigro e pesante, che non sa vedere ed immaginare nulla di ciò che non si possa palpare e vedere nella cruda realtà dei fatti materiali? Sia come si voglia, il fatto è, che noi ci troviamo di fronte ad una eterna e materiale, per quanto abile, ricopiatura del vero e non possiamo non notare la povertà d'immaginazione e la assenza di vera idealità. Ma questa è osservazione che vale per l'arte moderna in genere, e non solo per la nostra.

Dopo il disastro di Parigi

Ancora morti?

Parigi, 13. — Corre insistente la voce che sia rimasto nel tunnel un vagone con molti cadaveri. Gli ufficiali dei pompieri, ed il commissario di polizia, incaricati dell'inchiesta, hanno dichiarato che avendo fatte le ricerche più accurate non credono che nel tunnel vi siano cadaveri.

Tutti i vagoni furono inceneriti, non ne rimasero che le carcasse di ferro. Non si crede vi fossero dentro dei viaggiatori. Ad ogni modo non se ne troverebbero più le tracce, perché sarebbero polverizzati. Risultano mancanti all'appello parecchi conduttori ed impiegati della Metropolitana.

Di chi è la responsabilità?

Parigi, 13. — La Compagnia della ferrovia Metropolitana, riversa tutta la colpa della catastrofe sul conduttore Chauvin. Questi, intervistato, dice che la responsabilità è tutta della Compagnia, la quale ha un materiale pessimo. La sua macchina, guasta da qualche dì, era stata malamente riparata e non funzionava bene. Da ciò la catastrofe.

I funerali delle vittime non reclamate.

Parigi, 12. — I funerali delle 19 vittime non reclamate dalle famiglie riuscirono solenni. La cerimonia ebbe luogo nel cortile della caserma della Città.

Vi assisteva il presidente del Consiglio Combes, ed altri ministri. Il presidente della Repubblica, i presidenti delle Camere, e i ministri non intervenuti si fecero rappresentare.

Essendo Combes affetto da raucedine, il suo discorso venne letto dal figlio. Dopo i discorsi le bare furono portate in varie chiese per le funzioni religiose e quindi ai cimiteri.

Una sottoscrizione.

Parigi, 13. — Il Figaro pubblica la sua prima lista di sottoscrizione per le famiglie delle vittime dell'incidente. Essa ammonta a 19.365 franchi.

Le condoglianze di Re Vittorio.

Roma, 13. — S. M. il Re ha telegrafato al presidente Loubet le sue vive condoglianze per la catastrofe della Metropolitana a Parigi.

Uno spaventevole ciclone nelle Antille

Devastazioni e distruzioni.

Londra, 13. — Telegrammi da Kingston (Giamaica) annunziano che un terribile ciclone si è scatenato ieri su quell'isola e nei dintorni.

Ecco alcuni particolari. Da qualche giorno la temperatura afosa più del solito ed il cielo caliginoso non facevano prevedere nulla di buono. Infatti, ieri mattina il cielo si copri di grossi e neri nuvoloni mentre un vento caldo ed impetuoso cominciò a soffiare con inusitata vigoria. L'atmosfera era satura d'elettricità. Il temporale crebbe sempre di violenza fino a diventare un vero e proprio ciclone.

La furia dell'uragano stradicò alberi, abbatté capanne, devastò piantagioni e minacciò ovunque la desolazione ed il terrore. Gran numero di regioni sono rimaste completamente devastate. La città di Porto S. Antonio ove il ciclone influì maggiormente è stata in buona parte distrutta. Gran numero di case e di chiese furono sconvolte e abbattute e rovesciate.

La popolazione atterrita si riversò fuori

della città, per timore di rimanere stritolata da fabbricati crollanti.

In riva al mare lo spettacolo era anche più terrificante. Furiosi cavalloni si rovesciarono sulla terra ferma trasportando con loro tutto quanto incontravano. Numerose barche legate alla riva vennero sollevate, sbattute le une contro le altre ed infrante. Solo stamane la furia del ciclone si calmò cessando poco a poco.

I danni per tutta l'isola sono innumerevoli. La costruzione è immensa. Numerose navi naufragate.

Londra, 13. — I giornali inglesi pubblicano un dispaccio da New York dicente che il ciclone delle Antille ha fatto naufragare numerose navi che si trovavano in quelle acque.

Terremoto e vulcani

Violento terremoto con vittime.

Buenos Ayres, 13. — Un violento terremoto fu avvertito a Mendoza. Il campanile della chiesa di S. Francesco e numerosi case sono crollate. Si deplorano 20 morti e numerosi feriti.

L'eruzione del Vesuvio.

Napoli, 13. — La corrente di lava che sgorga dalla nuova bocca orientale, aperta in cima al Vesuvio, abbandonando la via mulattiera Florenza oggi volge il suo corso verso il comune di Ottaviano. Durante tutta la giornata, nei comuni vesuviani e fino a Torre del Greco ed a Torre Annunziata, furono avvertite delle continue e sensibili scosse di terremoto in senso ondulatorio della durata di pochi secondi ciascuna. Le scosse sono quasi sempre precedute e seguite da cupi rombi e boati. Le popolazioni si mantengono tranquille.

Notizie estere

Grave ammutinamento di soldati.

Parigi, 13. — A Rochefort-sur-mer parecchi soldati coloriali, puniti colla prigione, si barricarono nel locale disciplinare ove spezzarono tutto e tolsero i mattoni dal muro fraccassarono la scala. Chiamati pronti rinforzi, gli ammutinati, finirono col sotterrarsi. Dieci fra i più turbolenti, ritenuti quali gli iniziatori dell'ammutinamento sono stati deferiti al Consiglio di Guerra.

La crisi in Serbia.

Belgrado, 13. — La crisi, di cui il telegramma di ieri, scoppio in causa dei dissenzi tra il ministero della guerra Atanazkovic e gli altri ministri, perché l'Atanazkovic si rifiutò di destituire dieci alti ufficiali che, sotto l'ucciso re Alessandro, occupavano degli alti posti.

Per rappresentanza i ministri della giustizia, dell'istruzione e delle finanze si rifiutarono di approvare il credito di 10 milioni chiesto da Atanazkovic.

Il Re ha accettato le dimissioni del gabinetto ed ha incaricato Avakumovic presidente del ministero dimissionario di ricomporlo.

Conditti sanguinosi a Kiev.

Parigi, 13. — La Petite République ha da Vienna che nei giorni scorsi a Kiev vi furono dei conditti sanguinosi fra gli scioperanti e le truppe. Giovedì i soldati fecero fuoco contro gli operai che si erano riuniti alla stazione per impedire la circolazione dei treni. Quaranta scioperanti vennero uccisi. Un altro conflitto vi fu giovedì sera con parecchi morti. Una terza fucileria ebbe luogo venerdì. La fanteria fece fuoco a parecchie riprese.

Un territorio in fiamme.

Vienna, 13. — Si ha da Pietroburgo che mentre a Kiev dura la terribile rivolta degli scioperanti, con bagni di sangue, l'intero territorio petrolifero di Baku brucia e gli operai rifiutano di spegnere l'incendio e prendono a revolverate i cosacchi.

Baku è divenuto un mare di fiamme. Tremendi scontri hanno luogo continuamente fra truppe ed operai, con gran numero di morti da ambe le parti. Venne proclamato lo stato d'assedio.

Notizie italiane

Un polverificio in aria.

Firenze, 13. — Oggi nel quartiere di Sanfrediano saltava in aria la fabbrica Turchi di fuochi artificiali. L'edificio fu completamente distrutto.

Il disastro sembra sia stato prodotto da cause fortuite; furono ustionati e feriti gravemente i proprietari coniugi Angiolo e Giulia Turchi, meno gravemente il loro figlio Arturo e l'operaio Ottavio Fussi.

Accorsero subito sul luogo della catastrofe le autorità, i pompieri, la Misericordia e una folla enorme. Il presindaco Artimino promise dei soccorsi.

La fabbrica Turchi era situata nella località, detta la Quercia, in via Bronzino, in aperta campagna, distante circa cinque chilometri da porta Sanfrediano. Era costituita da un grande stanzone. All'ultima ora si assicura che non vi sono altre vittime sotto le macerie; i coniugi Turchi sono in fine di vita.

Ferimento di una guardia.

Ravenna, 13. — Ieri sulla sera in una delle nostre vie principali mentre due giovinastri litigavano fra loro, passava una guardia di pubblica sicurezza la quale cercò con buoni modi di staccare i due litiganti. Già pareva che si fossero calmati, quando uno di loro improvvisamente assalì la guardia e la ferì alla schiena con due coltellate; una delle

quali è molto profonda. I giovani furono arrestati. La povera guardia vittima del suo dovere sembra fuori di pericolo.

Ucciso dalla gioia.

Catanzaro, 13. — Il contadino Ignazio Filici, sessantenne, venne qui per una causa penale in appello. La Corte ridusse la pena di tre quarti, e il Filici allegro si mise a correre all'impazzata per raggiungere il treno che partiva alle 14. Giunse alla stazione trafelato, e, poiché mancava ancora qualche minuto, si sdraiò sopra una panca; arrivato il treno un figlio del Filici lo chiamò credendolo addormentato, ma il povero vecchio era invece morto per paralisi cardiaca.

L'atto di morte di LEONE XIII

Abbiamo accennato a suo tempo appena avvenuta la morte di Leone XIII il prof. Lapponi abbia inviato al Municipio di Roma l'atto di morte dell'augusto Pontefice e come quest'atto venisse inserito nel libro in cui s'iscrivevano gli atti di morte denunciati dalla questura, mentre un altro registro contiene gli atti di morte denunciati da privati.

Questo atto s'invienne nell'ufficio capitolino fece protestare tutti gli onesti di qualunque partito. Il cav. Persichetti nella sua qualità di consigliere comunale diresse al sindaco D. Prospero Colonna una lettera lamentando l'inconveniente e domandando riparazione. Ora si sa che il sindaco Colonna ha risposto al cav. Persichetti, dicendosi dispiacentissimo dell'accaduto, avvenuto a sua insaputa, disconoscendo affatto la qualità del registro, ed avendo dato ordine che in quel libro non si fosse più annotata altra denuncia e venisse conservato in speciale ed apposita cartella.

Conosciuto ora il grave inconveniente ha incaricato l'assessore conte Rasponi che trovavasi con lui a Mantecchini, di parlare coll'assessore Palomba e far sì che l'atto di morte di Leone XIII venisse staccato dal libro e legato in apposita cartella. Si sa anche che in seguito a ciò ha ricevuto comunicazione che l'assessore ha fatto domanda al Procuratore del Re per l'autorizzazione a staccare questi fogli dal registro, e che il Procuratore del Re ha risposto non essere nelle sue attribuzioni, ma doversi fare domanda al Tribunale. E' stata fatta la domanda al Tribunale; ora aspettasi la risposta, e si spera sarà conforme ai desideri di tutti.

PICCOLE NOTE

Buffoni!

Ieri l'altro sera sono stati aperti gli appartamenti privati di Leone XIII, ai quali erano stati posti i sigilli e si è fatto l'inventario delle cose che erano dentro.

Presenziavano l'operazione i Cardinali Creton, Rampolla e Mocenni, quali esecutori testamentari del defunto Pontefice e il Maggioromo di Sua Santità Pio X.

Naturalmente tutti questi insistenti personaggi non andarono a spifferare quello che trovarono o non trovarono nelle camere pontificie e usarono tutti quegli avvedimenti che fossero necessari perché le circostanze del fatto non andassero in pascalo al pubblico chiarimento e goffonia.

In siffatte cose anche il più rozzo nome del popolo sa essere prudente. Eppure i giornali liberali sono informati che negli appartamenti di Leone XIII si sono rinvenute somme considerevoli di danaro e in titoli anche in posti ove non si riteneva potessero custodirsi.

Buffoni! quando la finiranno di gabbarci i gozzi lettori?

Ancora i giornali liberali.

Che mai secolo di menti positive e precise il nostro!... Erano mille volte più sodi e più veridici i nostri bisogni. Vedete come le inventano, come le suppongono grosse i giornali liberali, quando si tratta di argomenti vaticani. Essi giornali di questi giorni si sbizzarriscono nell'attribuire al Papa degli atti che sarebbero altrettanti colpi di spada gordiana.

Ieri l'altro, per esempio, la Sentinella Bresciana disse che il Papa Pio X abolirà il divieto ai sovrani cattolici di visitare in Roma il Re d'Italia.

Oggi la Capitale assicura che il Papa avrebbe detto: « Se mi stancano, do ordine di attaccare e faccio una passeggiata a Villa Borghese ».

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Lo sciopero di Barcellona.

Barcellona, 13. — Lo sciopero dei muratori continua. Tutte le case in costruzione sono state abbandonate. Le società operaie anarchiche, specialmente il sindacato dei muratori continuano i loro sforzi in favore dello sciopero generale. Si operarono parecchi arresti fra i principali sobillatori.

L'agitazione delle sigere di Roma.

Roma, 13. — L'altro giorno il direttore generale della manifattura dei tabacchi in piazza Mastai ha fatto affiggere nel laboratorio un manifesto contenente alcune frasi accentuate contro la federazione dei lavoratori dello Stato. Le sigeraie hanno fatto sul loro riposo del mezzogiorno un po' di baccano. Oggi poi con intervento dei rappresentanti della Ca-

mera del lavoro, si sono riunite per discutere sulle cause che hanno determinato il baccano di ieri alla Manifattura. Dopo viva discussione si giudicò intempestiva l'agitazione attuale e si votò un ordine del giorno contro l'astensione del lavoro.

Lo sciopero di San Remo.

San Remo, 13. — Lo sciopero degli operai muratori, malgrado l'intromissione del delegato governativo e del nostro sotto-prefetto, digraziatamente non accenna a risolversi.

Gli scioperanti hanno pubblicato un manifesto invitando gli altri operai della città vicina di astenersi di recarsi a San Remo in cerca di lavoro. Molti di essi intanto visto che non si può venire ad un accomodamento cogli impresari hanno lasciato S. Remo.

Lo sciopero di Bari.

Bari, 13. — A Bari lo sciopero si allarga. Oggi è incominciato lo sciopero dei falegnami che chiedono la riduzione di lavoro a 11 ore. Parecchi proprietari vi hanno accondisceso, ma avendo altri resistito per solidarietà tutti i falegnami si sono messi in sciopero. Alla agitazione si aggiunge la disoccupazione: lo stabilimento Amoruso, per mancanza di lavoro, ha licenziato 150 operaie, mantenendone solo 100.

Agitazione fra contadini.

Roma, 13. — Continuando l'agitazione fra i contadini di Nizzano Romano per la ripartizione del raccolto del grano, ed essendo fallito ogni tentativo di accomodamento, il Governo ha inviato sul posto 100 uomini di truppa e 30 carabinieri.

Le rivelazioni del censimento

Un'altra buona primizia sul censimento ci viene offerta dal Bollettino del ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Si tratta della « classificazione per professioni o condizioni degli individui dell'età di nove anni in su ».

Da questa statistica si apprende che i 32,475,253 abitanti presenti nel regno il 10 febbraio 1901 erano raggruppati in 7,027,524 famiglie o convivenze, e più precisamente 614,816 vivevano soli; 30,975,187 si raggrupparono in 6,378,357 famiglie di due o più persone, e 885,250 si trovavano raccolti in alberghi, carceri, case, navi, istituti di educazione e caritativi, o in altri luoghi di comune convivenza.

Del numero delle famiglie, ben 3,435,281 (comprendenti circa 17 milioni di individui), vivono d'agricoltura, silvicoltura, pastorizia, pesca e caccia; oltre 1,445,681 (che comprendono 6,304,113 individui), vivono nelle industrie, ed infine 703,140 famiglie (non un complessivo di 3,214,851 individui) sono nel commercio.

Tutte le altre famiglie circa un milione e mezzo) vivono di professioni libere, impieghi nelle amministrazioni pubbliche, di servizio domestico e di piazza oppure sono semplicemente benestanti.

Il numero dei pensionati maschi è salito da 42,842 a 64,238; è scemato invece da 33,085 a 25,239 il numero delle donne che hanno dichiarato di essere pensionate.

Una forte diminuzione si osserva nel numero di coloro che non esercitano alcuna professione, ma che vivono col reddito della loro proprietà mobile od immobiliare, come si rileva dalle seguenti cifre:

Nel 1882 essi erano	886,954
Nel 1901 essi erano	511,275

Cresciute le esigenze della vita, i piccoli redditi non sono più sufficienti ai bisogni di una famiglia e molti cosiddetti benestanti hanno dovuto lasciar la vita comoda e inoperosa di un tempo per darsi ad una professione.

Si censirono complessivamente nel 1901 4,120,433 proprietari di beni stabili in confronto di 4,133,432 censiti nel 1882. La piccola differenza di 12,999 è forse più apparente che reale, e dipende dall'aver nelle schede di censimento distribuite nel 1901 precisato meglio il significato della voce proprietario, per evitare il pericolo, avvertito nel 1882, che in qualche caso si potessero dichiarare proprietari anche mogli e figli di proprietari, ancorchè non avessero beni intestati in nome proprio.

I proprietari di terreni erano 3,351,498 nel 1882 e 3,286,991 nel 1901. Essi sono aumentati di numero in Piemonte, negli Abruzzi e nelle Puglie, dove la trasformazione delle colture ha determinato in molti luoghi uno sminuzzamento della proprietà.

Sono invece diminuiti particolarmente in Calabria e Basilicata, regioni dalle quali emigrano ogni anno a tempo indefinito molte famiglie, che prima della partenza vendono il loro campicello, e così pure in Sardegna, dove spesso vengono messi all'asta piccoli lotti di terreno, per mancato pagamento delle imposte fondiarie.

Il Piemonte, gli Abruzzi, la Basilicata e la Sardegna sono le regioni nelle quali la proprietà rustica è più divisa; si trovano nel caso opposto le Romagne, le Marche, la Toscana e il Lazio.

Nel 1901, in confronto dell'82, il nu-

mero degli scolari e studenti è cresciuto da 1,939,099 a 1,561,058, ciò che è un buon sintomo per la progressiva diffusione dell'insegnamento.

Infine il numero dei mendicanti (insieme coi quali sono classificate anche le donne riunite in case di tolleranza) è diminuito da 91,404 (quale era nell'82 a 40,269.

Nel 1882 si erano avute 1,580,975 persone di professione non dichiarata; nel 1801 questa classe si è ridotta a sole 12,076 persone.

Il nostro commercio coll'Albania

Roma, 13. — Si afferma che pendano serie trattative a Milano per un comizio italo-adriatico con succursali in Albania e Montenegro con lo scopo di facilitare gli scambi dei nostri prodotti con questi paesi.

L'istituzione di questo Consorzio, diretto e rappresentato da italiani e quindi devoti al proprio paese, sarà una leva potentissima per lo sviluppo del nostro commercio e della nostra influenza in Albania ed a togliere il monopolio a poco scrupolosi indigeni, i quali sotto pretesto di rappresentare le Case industriali italiane, sfruttano le nostre industrie a loro solo profitto.

Il raccolto ed il mercato del grano

L'aggiamento differente dei mercati internazionali del grano, che ribassa a Berlino a Parigi ed aumenta negli altri principali mercati esteri, rivela incertezza nell'apprezzamento della situazione generale granaria.

Intanto l'Evening Corn Trade List, ci giunge con un prospetto di confronto della produzione universale del frumento nelle ultime sei campagne e delle rispettive esportazioni per l'Europa; quantità in ettolitri:

1902	1903	617,700,000	164,430,000
1901	1902	563,500,000	144,376,000
1900	1901	542,300,000	142,650,000
1899	1900	559,700,000	123,150,000
1898	1899	582,900,000	139,200,000
1897	1898	440,800,000	156,600,000

Anche le quantità di frumento disponibili negli Stati Uniti d'America e pronte per l'esportazione sono sempre limitate ascendendo a 4,695,250 ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo erano di ettolitri 7,690,000.

DALLA PROVINCIA

Anduins

12 agosto. Le pive nel sacco.

Mi giunge la notizia certa da San Daniele che il sig. Cedolini Cav. ha ritirato le dimissioni da sindaco e si è rimesso in arcioni come avevamo preveduto e augurato avrebbe fatto. Benissimo! la notizia ha portato la più gradita impressione nella maggioranza dei sandanesi e di tutti quanti conoscono le circostanze del Comune e dei partiti. Benissimo: questo è il più nobile modo di ridarsi dei repubblicani che si volstavano di aver fatto il sindaco e di volerlo disfare; l'unico modo di vincere da cavaliere continuando a fare del proprio meglio pel paese. A quei tali che metteranno le pive nel sacco per la disfatta non mai creduta, non sarebbe opportuno il Consiglio di prender la ira di qualche stagione di acque minerali, ora che la stagione è propizia? Rideranno? Ma quante volte il ridere fa di velo al pianto. delta.

Stagione balneare

Arta, 13 agosto.

Qui siamo in piena stagione balneare, e che si sappia almeno, nessuno ancora ve n'ha mandata parola. Il solito tutti occhi e tutti lingua in far la critica al giornale se non è fatto proprio secondo tutte le esigenze, se non porta proprio fresche fresche le notizie; ma cooperar a render attente il giornale, mandando non fosse altro una qualche corrispondenza di tanto in tanto... manco per sogno! Segno... di tempi migliori!

Qui dunque da alcuni giorni spicciamente, d'anche cioè il tempo s'è messo al bello, l'affluenza dei forestieri è straordinaria addirittura. Pieno l'albergo, o castello che vogliate dire, Poldo a Piano pieni o quasi gli alberghi Grassi ad Arta; pieno l'albergo Talotti; senza dire dei moltissimi che dovendo un po' far i conti colla borsa, s'hanno trovati alloggio in famiglie private. I più facoltosi manco dirlo sono agli alberghi. E li che han proprio quanto possono desiderare: Bagni, seccando gli ultimissimi sistemi: un confortabile da appagare il gusto più esigente e delicato, e giuochi e libri e giornali e serate... Che bella cosa, eh, togliersi all'afa della città e mettersi nell'aria balsamica dei nostri monti, senza un pensiero del capo, in quella vita lì!

Più tranquilla e più poetica, per me almeno, è la vita alla fonte. Lì altri fan corona a quei benedetti zampilli e bevono a larghi sorsi di quell'acqua, dalla quale speran poco men che miracoli, (e li ottengono di fatti); altri si sta conversando cogli amici rompendo di tanto in tanto in una risata sonora tra un sorso e l'altro di caffè; chi torna dal bagno, e chi vi va; altri s'avviano a due, a tre a cacciarsi nel vicin bosco tra gli abeti. E là chi racconta la passeggiata o l'ascosa fatta o da farsi; chi legge un libro, chi un giornale; le signore (signore per mo' di

dire) altre ciarano, altre lavorano sui ferri, tanto per ammazzar il tempo; i bambini si sparpagliano a raccogliere more o ciclamini, mentre altri in disparte si sta osservando tutto solo.

Intanto di su le nostre robuste montanare tornano dalla montagna con quel loro carico di fieno e di legna poco men che da quintale sulle spalle, e riposatesi un po' e fatto crocchio si danno a lanciar all'aria quelle loro voci sonore.

« Oluu gioldi la legrie Come zovins che no sin ».

Che scena quella lì, eh?

Alpenstock.

L'eco della elezione del Presidente del Consiglio prov.le

Il Friuli continua a gridare, ripetendo fra suoni indeterminati e confusi le parole « consorteria - spirito settario ».

Lasciando che il fenomeno acustico vada perdendosi fra le vallate delle nostre Alpi, credo opportuno rilevare due erronee affermazioni del commentatore del giornale Il Friuli.

La prima riguarda la consuetudine di promozione che il commentatore dice reale e ragionevolissima. E' certo che non è stata sempre osservata, e per non portare in piazza altre persone, mi limito a ricordare che, chi scrive, per parecchi anni ha fatto parte del Consiglio di Lega quale supplente; e quantunque abbia prestato servizio forse più attivo degli altri colleghi, non ebbe mai la promozione ad effettivo.

La seconda riguarda lo stato di servizio del prof. Pecile e del conte Panciera di Zoppola nel Consiglio provinciale.

Il conte di Zoppola è entrato in Consiglio nel 1895, e nell'anno stesso venne eletto Vice-Segretario. Nel 1896 fu nominato Segretario, e rieletto senza interruzione fino al 1900, e nel 1901 fu eletto Vice-Presidente.

Il prof. Pecile è entrato in Consiglio colle elezioni del 1890, e nel 1902 venne eletto Vice-Presidente in seguito a quell'accordo che il commentatore conosce e riconosce.

Di fronte a questi dati di fatto che chiunque può controllare cogli atti del Consiglio provinciale, non serve neppure lo spirito settario di consorteria per far passare il prof. Pecile per un veterano eminente del Consiglio in confronto del conte Panciera di Zoppola. Per far ciò occorrerebbe portare una riforma nel computo del tempo, riforma che se qualche superuomo ha tentato, e con esito, in qualche caso particolare, ha dovuto persuadersi per altro che ancora i tempi non sono maturi per farla accettare dalle persone di buon senso. E basta.

Casaccia Vincenzo cons. prov.

Il Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero num. 4 avrebbe ricevuto una richiesta dal signor Coloneli Girolamo da Bucarest (Romania) - N. 38 Labirinto - il quale avendo un podere di 600 Ettari, desidererebbe installarvi da 4 a 6 famiglie italiane che conoscano bene l'agricoltura.

Padrò, egli dice, procurare a questa famiglia il legume per fare le loro abitazioni, due bovini, una vacca e gli strumenti per lavorare la terra, beninteso che me li pagheranno in rate annuali. Soggiunge che darà loro qualche ettaro per lavorarlo in modo sistematico per ripartirsi convenientemente il prodotto.

Par stabilire le condizioni desidera entrare in relazione, e questo Segretariato lo farà se si presenteranno offerte di contadini che desiderassero effettivamente di emigrare in Romania.

Il Vice Presidente CAV. ROSSI.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Sabato 15, Assunzione di Maria. Domenica 16, s. Rocco c. Lunedì 17, s. Ermita m.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 17, Azzano X, Buttrio, Maniago, Passignano, Rivignano, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo.

Esposizione.

Ieri entrarono all'Esposizione con biglietto a pagamento: Via Cavallotti 386 Piazza Garibaldi 132 Totale 518

oltre al gran numero di vecchi abbonati e di nuovi che vanno facendosi ogni giorno più.

I biglietti dei palchi da L. 1 e 2 per le corse ciclistiche che avranno luogo ai 15 e ai 16 in piazza Umberto I sono vendibili presso la ditta Paolo Gambierasi.

Convegno studentesco.

Il Comitato avverte i ritardatari che le iscrizioni degli studenti friulani si chiuderanno definitivamente il giorno 20 corrente. Oltre questo termine non si riceveranno più adesioni senza riguardi a persone.

Gli studenti friulani che, essendo in perfetta regola col Comitato, non possedessero ancora la tessera personale, sono pregati di rivolgersi al Comitato stesso, il quale provvederà tosto.

Tentativo di frode.

Ieri vennero fermati 8 visitatori che tentavano di entrare all'Esposizione con biglietti d'abbonamento intestati ad altri. I visitatori vennero, naturalmente, respinti e i biglietti sequestrati e annullati. Coloro che tentano di visitare o di far visitare l'Esposizione con frode sono dunque avvertiti.

Congresso dei sanitari dell'Alta Italia.

I Congressisti visiteranno anche il nuovo Manicomio provinciale. Tutte le spese relative a queste visite vengono assunte dalla Deputazione provinciale.

I signori Congressisti sono avvertiti che presso la Commissione speciale degli alloggi si trovano disponibili numerose stanze messe con proprietà da L. 2 a L. 5 al giorno.

Il famoso processo

del mago di Zugliano, nel quale è implicato anche il cappellano dell'ospedale, don Bartolo Binotti, e che da un anno si trascina per le calendre greche, sarà finalmente discusso lunedì al nostro tribunale.

Congresso magistrale.

Domenica alle ore 10 1/2 si inaugurerà al teatro Nazionale, il Congresso Magistrale, che durerà due giorni.

Ai Signori Soci ed a coloro che desiderassero affigliarsi al « Touring Club Italiano ».

Nello speciale Stand del « Touring Club Italiano » che si trova nel nuovo palazzo degli studi, piano terra, per tutto il tempo dell'Esposizione sarà in continua funzione il servizio per i Signori Soci del Touring.

Nello Stand si ricevono le adesioni di quei Signori che desiderassero far parte dell'Associazione.

Tanto per i Soci quanto per quelli che intendessero associarsi al Touring, allo Stand sono disponibili tutte le pubblicazioni, distintivi, libretti, richieste per passaggio dei confini tanto per cicli come per gli automobili, ed una larga esposizione di tutti i servizi organizzati dal Touring.

Allo Stand trovasi a disposizione dei Signori Soci un salottino per la loro corrispondenza ecc. - Per il funzionamento dello Stand la Direzione Generale ha incaricato i Signori Minetti di Milano e De Pauli di Udine.

Al Sociale.

La serata popolare tenuta ieri al Sociale dette un intiroto splendido. Il teatro era zeppo in ogni parte. Vi furono applausi e chiamate ad ogni atto. La serata fu veramente magnifica. Domani sabato e domenica nuove recite d'abbonamento.

Echi del furto all'Esposizione.

Quel Zucchiatti Attilio che tempo fa commise quel furto all'Esposizione di cui si occupò la nostra cronaca, venne l'altriieri passato nella sala maniaci del nostro ospedale.

Per ubbriachezza

molesta e ripugnante venne posto in contravvenzione Mauro Stefano fu Antonio d'anni 63 da Palazzolo dello Stella.

Ferita accidentale.

Cecconi Giacomo fu Leonardo d'anni 37 alle ore 14,30 di ieri venne medicato al nostro ospedale per ferita da taglio al dorso della mano destra riportata accidentalmente. Guarirà in 9 giorni.

Morso d'asino.

Per un morso d'asino alla mano destra ricorse alle cure del nostro ospedale il contadino Casarsa Giacomo di Rana del Rolate. Per guarire abbisognerà di almeno 10 di.

Ancora sull'audace evasione dalle carceri.

Il detenuto Ferazzi, quello che lanciò il sasso contro la tramoggia, che prima negava la sua complicità nella fuga del Mazzilli, ieri confessò tutto. Disse che il Mazzilli era da un pezzo che studiava il modo di fuggire e che a tal uopo aveva preparato una corda formata con un fazzoletto e terminata in un gancio di ferro. Il Mazzilli aveva altra volta con questo mezzo tentato di fuggire, ma sempre invano.

Dalle indagini e dalle ispezioni del dott. Petracco, si scoprì nel pagliericcio del noto Guerrino Garantito, una corda uguale a quella che servì al Mazzilli per fuggire. Sembra che la corda dovesse servire al Garantito per fuggire nel modo nel quale fugì il Mazzilli.

In seguito a ciò il dott. Petracco ore dirò l'arresto della guardia Germano e del brigadiere Carazzati.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà venerdì 14 agosto dalle ore 19 30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia 2. Polka « Spigliatezza » 3. Finale « Ernani » 4. Ouverture « Nozze di Figaro » 5. Fantasia « Tannhäuser » 6. Valzer « Italia »

Gita di piacere per Udine.

Sabato 15 agosto in occasione delle grandi feste religiose e civili che avranno luogo a Udine saranno distribuiti alle seguenti stazioni biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti con la durata di un giorno:

Table with 3 columns: Station, II cl. (Lira), III cl. (Lira). Includes Cividale, Moimacco, Remanzacco, Risano, S. Maria la Longa, Palmanova, S. Giorgio Nogaro, Torre di Zuino, Muzzana, Palazzolo Veneto, Latisana, Fossalta, Portogruaro.

Table with 3 columns: Station, Franchi, Fr. Includes Monfalcone, Ronchi, Villa Vicentina, Cervignano.

Il treno speciale partirà da Portogruaro alle 5,45 e sarà a S. Giorgio alle 6,57 ore troverà il treno speciale proveniente da Monfalcone, e proseguirà per Udine arrivando alle 7,53. Da Cividale partirà invece alle 6,46 arrivando a Udine alle 7 e 16. Il treno speciale ripartirà poi per S. Giorgio, Monfalcone e Portogruaro alle 19,21.

Vale la pena il ripeterlo

Vi è la lotteria per l'Esposizione di Udine; questo è risaputo da tutti, vi sono grandi premi, e questo pur lo si sa. Quello che pur si sa ma che tuttavia è buona cosa sta tenuto a mente è la felice combinazione di una colonia agricola destinata come Premio al vincitore che non volesse le L. 20,000 (ventimila) in contanti.

Diciamo subito che solamente grazie alla liberalità e cortesia dell'attuale possessore fu possibile combinare l'affare che si presenta in condizioni assai vantaggiose per fortunato vincitore. La colonia vale assai più di lire ventimila. Chi ha un criterio qualunque del costo dei terreni in Friuli lo vede a colpo d'occhio. Ecco i gli estremi del possesso:

- 1° Casa colonica con stalla relativa. 2° Terreni - Superficie cons. pertiche 223,35 pari a campi friulani 63 3/4 - di cui trovansi: a prato circa campi 28 aratorio » » 36

Detta colonia si trova nel distretto di San Vito al Tagliamento - località ben nota per la fertilità dei terreni - per il grande progresso agricolo ottenuto. Precisamente in Comune di Sesto al Reghena nella frazione di Marignana.

E adunque?

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Ultimi telegrammi

L'imperatore Francesco Giuseppe accasciato.

Budapest, 14. - L'«Esztertes» reca: Il conte Khuen ha raccontato ad alcuni suoi intimi al club dei magnati, che, quando egli si presentò giorni fa all'udienza a Ischl, trovò l'Imperatore molto accasciato.

Dopo il delitto l'espiazione.

Belgrado, 14. - R. Pietro, in una conferenza confidenziale coi capi dei diversi partiti, avrebbe dichiarato che, se questi non si mettono d'accordo, egli abdicerà, e abbandonerà nuovamente la Serbia.

L'insurrezione antidinastica in Cina.

Hongkong, 14. - Le truppe imperiali furono sconfitte dagli insorti a Hwaitschau. Tremila soldati, istrutti da ufficiali stranieri sono arrivati a Canton, per rinforzo di quella guarnigione.

L'eredità di Draga.

Belgrado, 14. - Il dottor Veli-kowich, avvocato delle sorelle Lucjevizza, ha elevato presso i tribunali, a nome delle sue clienti, diritti sull'eredità della defunta regina Draga.

Sec. Riccardo Maruzzi Direttore resp.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a qua, sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fiammiferi per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Advertisement for Ferro-China Bisleri featuring a portrait of a man and text: 'L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi...'

Advertisement for Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) with text: 'Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque...'

Collegio Convitto Arcivescovile diretto dai P. P. Stimatini IN UDINE

Questo Collegio ha sede in uno dei migliori palazzi della città, il quale col nuovo fabbricato aggiunto, appositamente costruito, offre dei locali pieni di aria e di luce.

L'istruzione abbraccia: Corso elementare interno con sede legale di esami di licenza. - Per il corso ginnasiale scuole interne o regie a richiesta dei genitori. - Pel corso liceale, tecnico e dell'istituto tecnico si frequentano le scuole regie.

Si tengono pure corsi liberi di lingue straniere, disegno e musica. Retta modica, trattamento sano e abbondante. Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Advertisement for L. MARCHI SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti). Includes text: 'Riceo assortimento delle migliori Novità invernali...'

AVVISO AL CLERO

Visitando l'Esposizione di Udine è cosa utile non dimenticare la ricca mostra che presenta la premiata

Fonderia ed officina in metalli di Giovanni Bottacin di Venezia.

Si avrà modo di osservare ricchi ed artistici arredi per Chiese in metallo fuso, in lamina argentata e dorata, nonchè statue religiose in plastica, oltre a bronzi artistici ecc.

La succitata Ditta tiene esposta questa importante raccolta nel centro del fabbricato scolastico - piano terra.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❁ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❁

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❁ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❁

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

**Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.**

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.10	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.06	D. 14.10	17.00	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 12.36	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05	M. 21.28	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.26	13.20	O. 14.30	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.15 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.24	15.50
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<b>Udine S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
D. 8.00	11.28	M. 9.00	12.56	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 19.25 M. 20.24	21.16
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>					
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.30 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.19 19.25 21.55  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — ser. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripissime in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## BERTOGLIO LODOVICO

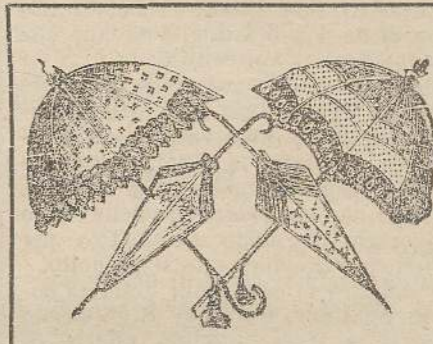
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

### ❁ Fabbrica ombrelli e ombrellini. ❁



**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❁ **PREZZI MODICISSIMI** ❁

## R.<sup>mo</sup> Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:  
 Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.  
 Numero QUATTRO LAMPADE in ottone argentate diametro 35 centimetri.  
 STATUA DELLA MADONNA con Bambino in cartone romano della Fabbrica R. e C.<sup>o</sup> di Roma.

DUE TORCIERI in legno dorato.  
 SEI CANDELLIERI in ottone cesellato ed argentato, altezza metri 0.85, con forniture completa per altare.  
 QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.52.  
 TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

## F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

### Laboratorio speciale

in ogni genere di Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

### Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

NB. — Avverte poi che la sua mostra all'Esposizione Regionale trovansi poi nel palazzo delle scuole, all'estremità del corridoio del piano superiore.

dev.mo  
**G. BONANNI.**